

Dibattito con il professor Alessandro Pascolini («Attualmente potrebbe essere il male minore»)

## Università, pro e contro l'energia nucleare

Ecco i pro e i contro del nucleare analizzati dal docente di fisica teorica all'Università di Padova, professor Alessandro Pascolini. Una lezione che, ieri al polo scientifico Rizzi, ha ripercorso le caratteristiche di una fonte energetica, sfruttabile sia con la bomba atomica che con i reattori nucleari. «Un modo per dare alcune informazioni di base sull'energia presente nel mondo da circa 60 anni – ha spiegato Pascolini – prima di esprimere giudizi favorevoli o sfavorevoli».

Sull'intero pianeta ci sono 20 mila bombe nucleari a disposizione, mentre sono 436 i reattori, di cui 5 fermi. Altri 44 saranno costruiti nel giro di quattro anni e 110 dovrebbero entrare in funzione in 8 anni. In un arco di tempo più lungo, in 20 anni, ne sono previsti altri 272, di cui 10 in Italia.

Dati esposti durante la conferenza, che ha voluto offrire spunti a margine della legge 25/06 del 2008 sulla realizzazione di impianti di produzione nucleare sul territorio nazionale. «Su una cosa siamo tutti d'accordo – ha detto il docente di fisica all'Università di Udine Alessandro De Angelis, che ha



Centrale nucleare negli Usa

moderato l'incontro di ieri –: l'unica energia pulita è quella energia risparmiata. Poi, a fronte del costo del petrolio, bisognerà trovare una soluzione, meglio se più in là nel tempo».

Mentre il professor De Angelis preferirebbe procrastinare decisioni che coinvolgono l'uso del nucleare, il professor Pascolini ha fatto capire che, davanti al costo e alla reperibilità dell'energia utilizzata al momento, «il nucleare potrebbe essere il male minore, mentre lo sfruttamento del carbone potrebbe essere più dannoso».

Tanti e diversi i commenti emersi durante il dibattito, a seguito «di una relazione molto equilibrata», come ha spiegato De Angelis. Tra studenti e professori presenti in aula si sono notate posizioni contrastanti, favorevoli e non. Qualcuno ha sollevato dubbi e perplessità su una fonte di energia ancora troppo pericolosa, mentre altri vorrebbero l'Italia allineata con altri paesi come gli Stati Uniti, la Francia, il Giappone e la Russia, dove il nucleare fornisce il 17 per cento dell'energia. C'è chi poi a inizio conferenza ha distribuito opuscoli informativi e riviste specializzate sull'argomento. Con verdetto favorevole perché, come ha fatto sapere Renzo Riva, responsabile energia e ambiente del Nuovo Psi Fvg, «l'energia elettrica costa troppo e alla lunga le aziende, come l'Abs, la Pittini e la Fantoni, non saranno in grado di aumentare i salari». I reattori sono la strada da percorrere, a detta di Riva, così come accade negli altri stati europei. «Sul fronte della sicurezza i problemi si possono risolvere», ha commentato durante il dibattito.

**Ilaria Gianfagna**